

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Marco Rocchi, Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



CHE L'INVERNO appena finito sia stato un inverno vero, diverso da alcuni "lunghi autunni" di passate stagioni, è fuori discussione. Le cifre, non quelle in centigradi che pure vi sottoporremo appresso ma quelle in euro, sono già nelle case di tutti noi, sulle bollette del gas! Cifre vicine al doppio di quelle dello scorso anno per l'analogo periodo dicembre-febbraio. Ed è stato giusto grazie ad un febbraio mite, con una temperatura media di 6,77°C (+1,86° sopra la media trentennale), che ci sono stati risparmiati esborsi più gravosi. In dettaglio, segnaliamo come discretamente fredda ed asciutta la seconda decade di febbraio, con temperature appena sopra media (5,38°C, +0,70), a differenza del resto del mese che ha avuto la 1ª decade con media di 7,22° (+2,76) e l'ultima con 7,96°, ossia con +2,25 sulla me-

dia degli ultimi 30 anni. Se febbraio non vi è sembrato così caldo è stata forse anche colpa del vento, presente lungo tutto il mese con ben 14 giorni in cui le raffiche hanno superato i 50 Km/h, con picchi fino a 100 da S-SW tra il 24 e il 28. Notevoli anche i valori di pressione.

LE PRECIPITAZIONI del febbraio, mese corto ma per una volta non maledetto, sono state nel loro complesso, pur in assenza neve, abbondanti: 98 mm, 24 al di sopra della media. Questi pochi mm hanno portato le precipitazioni invernali a 215 mm, di un niente (-4,5) sotto la media stagionale, con il contributo di nevicate abbondanti (103 cm, +35), concentrate nel mese di gennaio. Ora avanzi la primavera! Ora avanzi il marzo pazzarello, o matto, co-

Arriva una primavera degna di Giovanni Pascoli

Febbraio un mese da precipitazioni abbondanti

me lo definì Giovanni Pascoli nella sua **Canzone di Marzo**

*Marzo è matto.
Ormai che si è fatto questo nome,
chi glielo leva più?
Eppure vorrei vedere un altro al posto suo,
così a cavalcioni fra inverno ed estate
fra caldo e freddo,
e, da una parte, lo tira il vento di febbraio,
dall'altra, il cielo d'aprile gli fa l'occholino.
E quel povero marzo corre di qui e di là,
aiuta le gemme a schiudersi
spazza il cielo dalle nuvole,
si da da fare da tutte le parti...
Si capisce che qualche volta,
gli vengono le bizze e fa il matto.
Troppe esigenze per questo povero mese!*

DI PASCOLI non ci sorprende tanto l'at-

tenzione e la competenza per fatti meteorologici, atmosferici e astronomici, a lui naturale per i tanti anni passati a contatto del suo "caro Rettore" P. Serpieri, quanto la prosaicità di questi suoi versi su marzo. Ben lontani come dolcezza di suoni e di rime della celebre *Filastrocca di Primavera* di Gianni Rodari, con la quale chiudiamo per darvi un conforto dopo la lettura della nostra ispida, anche di numeri, prosa.

Filastrocca di primavera
*Più lungo è il giorno,
più dolce la sera.
Domani forse tra l'erbetta
spunterà qualche violetta:
Oh prima viola fresca e nuova
beato il primo che ti trova,
il tuo profumo gli dirà,
la primavera è giunta, è qua.*

PAESAGGIO CHE MUTA

In questi giorni una spruzzata di neve come quella di ieri, cambia il paesaggio in poco tempo



Spruzzata di neve sul Catria

INASPETTATA, ma non imprevedibile, ieri mattina una nuova spruzzata di neve sul Monte Catria. Come sempre, la presenza della neve si avverte già dall'aria che tira. Verrebbe da dire... profumata di neve. Sicuramente la presenza della neve si ripercuote anche sulle temperature che sono sicuramente più basse in mezza provincia. Come ricorda l'Osservatorio Serpieri qui sopra, a febbraio a Urbino sono caduti 103 cm di neve. Sul Catria molti di più.